

cinema/musica/teatro/forum

Sabir

16/19 maggio 2019
Lecce

Festival diffuso delle culture mediterranee



A Lecce, dal 16 al 19 maggio, *Sabir*, il Festival diffuso delle Culture mediterranee. Anche questa edizione sarà articolata in incontri internazionali e formazioni, che si alterneranno ad attività culturali, laboratori interattivi, musicali, teatrali, presentazioni di libri. Novità le *'lezioni mediterranee'*: approfondimenti su temi legati al Mediterraneo, la sua storia, le sue tradizioni e la sua cultura.

Per la prima volta, Sabir ospita il *Mercato del Mediterraneo* con produttori provenienti da Marocco, Algeria, Tunisia, Palestina ed Egitto.

Programma completo su festivalsabir.it

■ **a pagina 2**
Osservatorio acque
del Gran Sasso

■ **a pagina 3**
Intervista a
Daniele Gaglianone

■ **a pagina 5**
Diritti contesi
a Caprarola (VT)

Sabir la festa del confronto

✦ di **Francesca Chiavacci***

Oggi inizia il *Festival Sabir* a Lecce, che già dal nome riprende il lessico che nasce dal confronto di comunità diverse.

Fino al 19 maggio saremo nella città pugliese con gli occhi puntati sull'Europa e il cuore e la testa con chi lotta tutti i giorni per un futuro migliore. Quest'anno svolgiamo il nostro Festival in un clima particolare: la solidarietà sociale non è mai stata così oggetto di delegittimazione da parte del potere dello Stato. Chi adempie ai «doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» per «garantire i diritti inviolabili dell'uomo», così sanciti dall'articolo 2 della Costituzione repubblicana, viene additato come 'buonista' o, peggio, come facinoroso che attenta alla sicurezza nazionale. Poco importa se tra questi doveri figura quello del salvataggio delle vite umane. È un attacco che non nasce ora, ci ricordiamo di come si iniziò con la delegittimazione del ruolo delle ONG fino alla propaganda dei 'porti chiusi'. E oltre a questa sorta di terribile 'tira e molla' in mare, la strategia contro l'azione solidale continua tutti i giorni anche sulla terraferma (dai tagli all'accoglienza e all'integrazione, a quelli alle case famiglia).

A questa situazione non ci arrendiamo.

Lo diciamo spesso, ma è così. Non ci limitiamo alla sola testimonianza, agiamo la nostra concretezza ogni giorno, dall'animazione sociale dei nostri circoli nei territori, al sostegno alla nave *Mare Jonio* di *Mediterranea*.

In questi giorni, a Lecce, durante *Sabir*, discuteremo di questo con tante altre realtà civiche europee e mediterranee, organizzazioni sociali italiane (primi tra tutti i nostri compagni di strada storici nell'avventura del Festival, CGIL, Caritas e ACLI), scambieremo e approfondiremo buone pratiche di accoglienza e solidarietà. Perché l'idea dei muri e della trincea permanente contro un nemico, che di volta in volta cambia, non ci piace.

*presidente nazionale Arci

Gran Sasso, Osservatorio associazioni: servono trasparenza e azioni urgenti



Per mettere in sicurezza il bacino acquifero del Gran Sasso «è necessaria l'impermeabilizzazione nelle due gallerie» autostradali dell'A24 Roma-Teramo (oltre 10 km ciascuna), attualmente gestita dalla Strada dei Parchi, e «nei laboratori sotterranei dell'Istituto Nazionale di Fi-

sica Nucleare» che sono stati realizzati sotto il Gran Sasso dal 1969 al 1987, a diretto contatto con la falda. Lo abbiamo ribadito come Osservatorio indipendente sull'acqua del Gran Sasso ricordando che dal 2003 al 2009 fu nominato commissario straordinario Angelo Balducci ma

«nonostante gli oltre 80 milioni di euro spesi, gli interventi effettuati durante il commissariamento non hanno, se non in minima parte, risolto la mancanza di impermeabilizzazione nelle gallerie e nei laboratori, tanto è vero che, a distanza di anni, il problema è rimasto sostanzialmente invariato e si torna a chiedere un commissario».

In un incontro con la stampa al Senato è stato spiegato ancora che nel corso degli anni, per evitare la pressione sulle gallerie e sui laboratori, l'acqua della falda è stata captata e utilizzata per la distribuzione potabile. Circa 100 litri al secondo vengono prelevati dall'area dei laboratori e circa 700 litri dall'area delle gallerie. La mancata impermeabilizzazione delle gallerie e dei laboratori ha determinato negli anni molteplici problemi. Come associazioni che hanno costituito l'Osservatorio (Wwf, Legambiente, Mountain Wilderness, Arci, ProNatura, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia - Gadit, Fiab, Cai e Italia Nostra) chiediamo azione e trasparenza, una gestione che assicuri informazione e partecipazione; ma come è stato rilevato, sono richieste che mal si conciliano con una gestione commissariale. L'Osservatorio chiede di garantire l'abbassamento del rischio per l'acqua avviando da subito le azioni necessarie per rimuovere dai laboratori le sostanze pericolose che peraltro già oggi non potrebbero essere stoccate all'interno di un acquifero. La loro presenza nei laboratori (circa di 1.000 tonnellate di acqua ragia e 1.292 tonnellate di trimetilbenzene) contrasta con la normativa 'Seveso' sulle strutture a rischio di incidente rilevante, come sono classificati i laboratori dell'Infn fin dal 2002, e della normativa a protezione degli acquiferi.

L'abbraccio di Roma per Mimmo Lucano

È stato un grande abbraccio quello avvenuto a Roma per Mimmo Lucano: sindaco sospeso di Riace, il paesino calabrese diventato noto nel mondo per il suo modello di accoglienza dei migranti, entra nei corridoi dell'Università La Sapienza di Roma 'scortato' da un corteo di studenti, ricercatori e docenti che intonano *Bella Ciao*. È bastata la minaccia dei neofascisti di voler impedire il suo intervento con una manifestazione non autorizzata ad attivare una mobilitazione dal risultato straordinario; il messaggio è stato forte e chiaro: via i fascisti, non ci fate paura. Una mattinata di attesa al grido «Siamo tutti Mimmo Lucano». Lui replica emozionato: «Sono uno di voi, non ho fatto nulla di speciale» e continua «Non ci vuole molto per far prevalere il senso dell'umanità e dell'uguaglianza. Ma anche se non sono più sindaco, il sogno continuerà fino alla fine. Noi siamo l'onda rossa che contrasta l'onda nera che sta oscurando i nostri orizzonti».



Daniele Gaglianone: nella guerra dei poveri, il nemico è altrove

Dove bisogna stare, il film documentario di Daniele Gaglianone, aprirà le serate culturali di Ucca al Festival Sabir a Lecce dal 16 al 19 maggio. Proiezione il 16 maggio alle 20.30 all'Aula Magna dell'Ateneo - Palazzo Codacci Pisanelli, alla presenza del regista. La proiezione è gratuita, così come quelle delle serate successive. Ecco l'intervista al regista realizzata da Francesco Di Brigida per Fabrique du cinema. Il testo integrale sul sito:

www.fabriqueducinema.com/cinema/interviste/daniele-gaglianone-nella-guerra-dei-poveri-il-nemico-e-altrove/

Solitamente siamo abituati a sentire storie di migranti, ma mai quelle dei volontari che si sacrificano per donare tempo e lavoro all'accoglienza mantenendo intatto il sogno dell'integrazione. Le quattro donne protagoniste del film sono volontarie che, ognuna a modo suo, si battono ogni giorno per dare una mano a qualcuno di quei 10.000 sbarcati che restano fuori dagli aiuti stanziati dallo stato. Il film nasce da una collaborazione con Medici Senza Frontiere e dalla ricerca su quelle che hanno chiamato 'situazioni fuori campo'. Un'iniziativa che monitorava le situazioni fuori dall'accoglienza istituzionale perseguite da persone in modo spontaneo. Nelle parole di Gaglianone si percepisce sempre il concetto di comunità, a partire dal plurale che utilizza sempre per parlare delle scelte del film. Tra le pieghe della società esistono persone di buona volontà che rompono gli schemi, che offrono conforto ai più bisognosi anche tradendo assurde etichette legate alle classi sociali coercitive, ma esistono anche registi impegnati a portare un messaggio d'intervento positivo e di convivenza multiculturale.

Come sono state messe insieme queste storie?

Le protagoniste sono state suggerite da Medici Senza Frontiere, tranne Elena, che invece ho trovato io successivamente perché ci sembrava giusto chiudere l'arco alpino della frontiera italiana con la Val di Susa, dove migranti respinti a Ventimiglia hanno cercato lo scorso inverno di attraversare il Colle della Scala per andare in Francia. Senza sapere che andavano

incontro a pericoli che credevano meno gravi delle traversate nel deserto, dei lager libici o dei viaggi in mare. Però, nonostante il breve tragitto, quel passaggio voleva dire morire. Elena opera in Val di Susa e, senza questa rete spontanea di persone che si rendono utili, l'inverno avrebbe portato una mattanza.

Più che un documentario il tuo è un film verità. Un lavoro esperienziale su alcune donne fuori dal coro. Come hai diviso visivamente questa narrazione a quattro voci?

Noi abbiamo cercato anzitutto, come credo si debba sempre fare, di sparire. Per poi far riemergere lo sguardo sulla vita di queste donne. Abbiamo lavorato sul restituire il quotidiano di Lorena, Georgia, Jessica e Elena filtrandole con la nostra sensibilità. Allo stesso tempo abbiamo affiancato uno spazio mentale tutto loro dove riflettere e raccontarsi per capire delle cose, entrare in crisi. L'intento era quello di dare l'idea che questi quattro ritratti stessero delineando quasi una persona unica, ma ancor di più un'abitudine, un'attitudine con le sue sfaccettature. Queste donne hanno parecchie similitudini, ma anche punti di distanza tra loro, per questo credo risultino complementari.

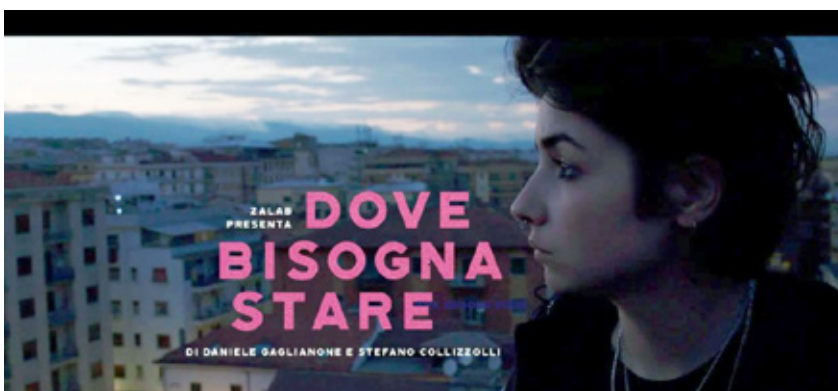
Un termine piuttosto negativo viene spesso usato oggi: 'guerra dei poveri' o 'tra poveri'. Qui invece ci sono donne che occupano edifici per ospitare persone, donne che aiutano uomini, persone che cercano di ricostruire la propria identità, persone in fuga. E dall'altra parte

donne che rischiano le amicizie per il loro altruismo malvisto. Questo scenario, a volte sotterraneo, mai messo in luce, sembra sia diventato uno "spionaggio dei poveri".

Certo, c'è uno 'spionaggio tra i poveri'. Per fortuna i destini delle nostre protagoniste hanno lati positivi. Lorena ha perso tutte le amicizie, sì, Georgia una parte, ma Elena, anche grazie ai suoi amici è riuscita a sopportare il peso della scelta di accogliere in casa un migrante ridotto in pessime condizioni di salute. Jessica invece fa parte di un collettivo con un'idea forte di socialità. Una volta sarebbe stato impossibile, ma ora, con l'aria che tira, potrebbero essere perseguite semmai venisse istituito un reato di solidarietà. È un ragionamento tra le righe, ma pensiamo per esempio alla recente campagna contro le Ong iniziata con il ministro di un sedicente partito di centrosinistra, non di destra estrema. È già in corso un attacco di costume, culturale, contro quelli che sembra non abbiano nient'altro da fare che occuparsi degli altri. Ma occuparsi degli altri significa occuparsi di se stessi. Il titolo del film infatti vuol dire "Dove bisogna stare per l'altro", ma anche "Dove ho bisogno di stare io". Non potrei vivere in un mondo così, senza aver provato a cambiarlo. E la condizione del migrante è la mia condizione. Perciò, sulla 'guerra tra i poveri', il nemico è altrove.

Se aggiungo un punto interrogativo al titolo del tuo film, diventa una domanda. Perciò ti chiedo, dove bisogna stare?

Bisogna stare dentro il reale. Che non è la realtà. Quella è condivisa, spacciata dai media di comunicazione e narrazione mainstream. Anzi, usiamo pure questa parola, questa realtà è diffusa dalla voce del regime. Non identifico il regime con categorie al potere, ma con modalità di relazione con le cose e le persone. In questa modalità ci si allontana sempre più dal reale, invece persone come Lorena, Elena, Georgia e Jessica lavorano in silenzio, hanno deciso di mettersi in gioco, e ce ne sono tantissime altre. Loro si mettono in discussione non solo personalmente, ma come rappresentanti di un mondo agli occhi dell'altro.



Campi della legalità Arci

Aperte le iscrizioni per i 26 campi che si svolgeranno tra giugno e ottobre. Continuiamo a presentarli

CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)

Giardino della legalità

Il campo si svolge nelle ville confiscate all'ex boss Felice Maniero 'Faccia d'angelo': Villa Maniero, assegnata all'associazione Affari Puliti, e Villa Donà, su cui si svolge il progetto di inserimento sociale *Progetto Sollievo*.

I lavori si articoleranno nel ripristino di spazi comuni da destinare a fini sociali, tra cui la cura dell'arredo urbano, la pulizia degli spazi, irrigazione, la sistemazione di piante negli spazi verdi all'interno dei beni confiscati, per poter dare vita al *Giardino della legalità*.

Previsti inoltre laboratori di educazione alla legalità, con testimonianze di figure chiave presenti sul territorio che si occupano di antimafia, e un laboratorio monografico sulla comunicazione sul tema della criminalità e corruzione.

In programma visite a strutture dell'area, allo zoo *Tiger Experience* e momenti per attività sportive di gruppo e di convivialità nei circoli locali.



Non potranno mancare delle visite guidate nella vicina città di Venezia.

Il campo si concluderà con la festa concerto *Un giardino per tutti* organizzata dai volontari, che sarà aperta alla cittadinanza.

Dove si svolge: Campolongo Maggiore (Venezia)

Quando: dal 30 giugno al 6 luglio.

LAMEZIA TERME (CZ) - L'Arci a Trame

L'Arci collabora con la Fondazione Trame alla realizzazione del *Festival dei libri sulle mafie, Trame*. Una grande opportunità sia per un'associazione culturale come l'Arci, che condivide la filosofia del festival, sia per i giovani partecipanti che avranno l'occasione di mettersi in gioco e di relazionarsi con giovani che provengono da varie parti d'Italia. I ragazzi e le ragazze infatti saranno protagonisti di un evento di grande importanza nella crescita sociale e civile di un territorio storicamente condizionato dalla 'ndrangheta. Avranno la possibilità di vivere un'esperienza di arricchimento personale, andando oltre ciò che si può acquisire come semplici spettatori. Una grande esperienza di



impegno civile, tale da rendere ancora più sensibili le coscienze su ciò che la mafia è, e di come contribuire a sconfiggerla.

Il giorno di arrivo, oltre all'accoglienza a cura dei volontari lametini, si inizierà con un incontro di conoscenza generale con tutti i volontari del posto e provenienti da fuori regione. Dopo l'assegnazione di ruoli e compiti, si procederà alla conoscenza dei luoghi del festival e l'inizio degli allestimenti che continuerà nella giornata seguente. Nelle mattinate e nel primo pomeriggio successivi, ci saranno incontri dedicati ai volontari, mentre nelle ore pomeridiane i lavori agli eventi del festival con i compiti assegnati.

I partecipanti saranno alloggiati presso l'Oasi San Francesco.

Dove si svolge: Festival Trame, Lamezia Terme

Quando: dal 17 al 24 giugno.

ERBÈ (VR) - Diritti in campo

L'attività di laboratorio riguarderà il tema della legalità democratica con particolare riferimento alla giustizia sociale. Nello specifico:

- lettura di alcuni quotidiani scelti e differenti per appartenenze politico-culturali, lavoro di gruppo, rassegna stampa ragionata;
- storia delle mafie e loro collocazione geografica;
- differenze e analogie tra legge, legalità e giustizia (es. il caso della disobbedienza civile);
- Costituzione italiana, i doveri e i diritti (lavoro, responsabilità dell'impresa, tutela dell'ambiente...);
- criminalità organizzata e tratta degli esseri umani;

- l'individuo solo o insieme ad altri nella società: le ragioni dell'associarsi, perché farlo e come farlo.

Saranno realizzate inoltre attività formative come la partecipazione all'intero percorso di organizzazione delle giornate del laboratorio (riunione con le varie organizzazioni) e attività ricreative come giochi di ruolo e di gruppo previsti nel dopo cena e una bicicletata nei dintorni della base Tartaro Tione, con visita alle risaie della zona e agli ambienti naturali del Parco dei due Tioni.

Dove si svolge: Erbè (Verona)

Quando: dal 30 giugno al 6 luglio.

IL FESTIVAL TRAME

Il *Festival Trame* nasce nel 2011 e si afferma come un importante appuntamento di discussione, analisi e confronto sui temi della legalità e del diritto, in una terra complessa come la Calabria.

Dal 19 al 23 giugno scrittori, giornalisti, magistrati e studiosi si incontrano nelle piazze della città per discutere e presentare libri dedicati al fenomeno delle mafie. Non solo un festival, *Trame* è una testimonianza etica di impegno, dove le storie dei protagonisti, gli approcci storici e scientifici al fenomeno, la contaminazione di generi e linguaggi danno vita a un evento dal forte valore culturale per la lotta alle mafie.

www.tramefestival.it/trame/



Con tre giorni di incontri parte la prima edizione di Margini

CAPRAROLA (Vt). *Margini*, in programma dal 17 al 19 maggio presso il Palazzo Farnese, è una rassegna culturale ideata dall'Associazione culturale 'Le città invisibili' in collaborazione con il Polo Museale del Lazio. Questa prima edizione è articolata in tre giorni di incontri e dibattiti che vedranno la partecipazione di esponenti illustri del mondo del giornalismo, dell'accademia, della ricerca



e delle istituzioni divisi in tre panel, uno per ogni giornata, dedicati rispettivamente ai temi della violenza di genere, dei diritti umani e dello stato delle democrazie nel mondo.

Un'iniziativa che porterà anche in provincia i temi di attualità che animano il dibattito contemporaneo. Non a caso, la prima edizione di *Margini* è dedicata all'importante argomento dei diritti, molto dibattuto a livello mediatico, ma anche oggetto di distorsioni e semplificazioni. La rassegna verrà inaugurata venerdì 17 maggio alle ore 17 presso la Sala di Giove della Villa Farnese con i saluti istituzionali dei rappresentanti degli Enti e delle istituzioni pubbliche che sostengono il progetto: Polo Museale del Lazio, Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Università della Tuscia e Comune di Caprarola. A seguire

sei esperte guideranno il pubblico attraverso la storia, le cause, i numeri e le pratiche di contrasto di un fenomeno tanto diffuso quanto complesso: la violenza di genere. Tra gli interventi previsti quello di Laura Schettini e Simona Feci della Società Italiana delle Storiche e di Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna.

La seconda giornata, sabato 18 maggio alle ore 17,

vedrà protagonista il prof. Luigi Manconi, presidente di 'A buon diritto', ex senatore e già coordinatore dell'Ufficio anti discriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Manconi dialogherà con la scrittrice Federica Graziani ripercorrendo la sua biografia e il suo impegno umano e professionale per la tutela dei diritti dei più deboli.

La giornata conclusiva, domenica 19 maggio alle ore 10.30, sarà dedicata a tematiche globali, con un focus specifico sullo stato della democrazia nel mondo. Interverranno, tra gli altri, Lucio Caracciolo, direttore della rivista italiana di geopolitica *Limes*, Maurizio Ridolfi dell'Università della Tuscia e Manuel Anselmi, docente di Unitelma Sapienza.

FB: @MarginiRassegnaculturale

Il Girone dei jazzisti

FIRENZE - Con il concerto degli Stevland, e il loro repertorio dedicato a Stevie Wonder, sarà inaugurata martedì 7 maggio, alle ore 21.30 presso il circolo Arci Il Girone, la 15/ma edizione del *Girone Jazz*. La rassegna, a cura de Nuovi Eventi Musicali, Il Girone e Eventi Music Pool, proporrà, fino al 28 maggio, quattro appuntamenti per esplorare tutte le sfumature del jazz in compagnia delle stelle più importanti del panorama italiano. Tema principale

dell'edizione di quest'anno è la comunità: «Alla base della conoscenza c'è la cultura. Alla base della cultura ci deve essere una comunità, anche solo una speranza di relazioni future tra persone che provano emozioni simili e rinnovate. Potremmo dire che il jazz, la musica tutta, sembra essere quasi la sintesi di questo caos speranzoso, che dà senso allo stare insieme» - ha dichiarato il direttore artistico Augusto Benvenuti.

www.ilgirone.it

IN PIÙ

DUE VOLUMI IMPORTANTI PER CAPIRE LE MAFIE

TRENTO - Raccontare nelle scuole il fenomeno mafioso, creare percorsi di legalità; uno strumento per formare gli studenti e i cittadini del futuro. Queste le pratiche essenziali che saranno alla base di un incontro, il 22 maggio al Café de la Paix, per ragionare insieme sul ruolo della conoscenza e su come forma coscienza critica e capacità di analisi del presente. A questo proposito, nel corso dell'incontro, verranno presentati due manuali creati per agevolare questo percorso di crescita:



- *Mafia come M*, che parla della mafia nel nord-est, rivolto soprattutto alle scuole medie. Realizzato dall'associazione Cosa Vostra per Linea edizioni.

- *Appunti di antimafia*, che racconta la storia di Cosa nostra e della 'ndrangheta e dei movimenti antimafia, rivolto alle scuole superiori. Realizzato da Arci.

I due volumi verranno presentati da Asia Rubbo, coautrice di *Mafia come M*, e Francesco Filippi, autore di *Appunti di antimafia*.

Interverrà anche Sandra Boccher, dirigente scolastico e presidente di Proteo del Trentino.

Sarà anche possibile acquistare i prodotti della Cooperativa Lavoro e non solo di Corleone, che gestisce i beni confiscati alla mafia.

L'iniziativa è realizzata da Arci del Trentino, FLC Cgil del Trentino, Spi Cgil del Trentino, Proteo, APS Dulcamara - Café de la Paix, Cosa Vostra Padova, Libreria Due Punti.

Evento FB: Raccontare la mafia nelle scuole

LARECENSIONE

di Ambrosia J. S. Imbornone, *Rockerilla*

Rockerilla VIRGINIANA MILLER THE UNREAL MCCOY (Santeria)

Il mito americano e l'America reale, un'America pensata e quella dell'attuale panorama culturale e politico, un'America di maschere, figure e ombre, tra momenti della sua storia e immagini del suo presente: i Virginiana Miller finalmente tornano a sorpresa, a quasi sei anni da *Venga il regno*, con il loro settimo album, il primo in inglese. Nella dialettica tra *fake* e *real* America il disco si presenta come una costruzione maestosa, che pure svetta con



la naturalezza e la bellezza di un albero secolare. È un lavoro poderoso, malinconico, fascinioso, ipnotico, una galleria di personaggi (assassini, soldati, pensionati in camper, ex cestisti, personaggi spettrali da *detective story*, ecc.) e una collezione di scenari, con suoni talora à la *Bowie* e à la *Cave*, *ballad* sintetiche e cinematiche, chitarre elettriche dolorose o straniate, chitarre acustiche ora agrodolci, ora da *blues-folk* desertico o da *country-folk* scampanellante e cordiale, per brani di chirurgica, maestosa bellezza. Quest'America immaginaria complessivamente risulta molto credibile, come un docufilm girato a occhi chiusi per racchiudervi visioni e incubi odierni, suggestioni e suoni che costruiscono una sorta di epica non celebrativa.

MAGISTRALE.

I Virginiana Miller saranno a Roma sul palco del Monk sabato 25 maggio.

Info e biglietti: Evento FB Roma - Virginiana Miller *The Unreal McCoy* live at MONK // Roma.

www.rockerilla.com

Si va 'In Scena'

Il nuovo bando dell'Arci per le attività teatrali nei circoli



I circoli Arci sono da sempre fucine creative dove nascono e crescono progetti artistici e culturali innovativi e di dialogo con la comunità che li ospita.

Le forme di espressione che trovano spazio sono le più disparate ma, tra queste, il teatro ha storicamente avuto un ruolo centrale sia per la sua capacità di arrivare a tutti sia per la sua immediatezza nel 'sembrare dubbi' e portare il pubblico verso riflessioni che vanno oltre il semplice intrattenimento.

Un bacino di proposte che spesso, anche all'interno dell'Arci, viene dato per scontato e non celebrato adeguatamente. Raccontare e raccontarsi è tra gli obiettivi del lavoro dei circoli e uno dei mezzi in questo 2019 sarà il bando *In Scena*.

Il bando di selezione nasce infatti per valorizzare tutti i progetti teatrali nati all'interno, o in collaborazione con i circoli Arci, diffusi su tutto il territorio italiano. Un bacino ricco di proposte al quale Arci vuole dare visibilità attraverso un'iniziativa a livello nazionale che si propone varie finalità. La prima è sicuramente quella di far emergere compagnie, associazioni e gruppi teatrali meritevoli nei vari ambiti della produzione teatrale per poter dare vita ad un catalogo di proposte al quale possano accedere tutte le basi della rete Arci nazionale. Ma parallelamente, verrà dato risalto, visibilità e promozione ai tanti circoli dove nascono e crescono i progetti teatrali. Saranno infatti loro a candidare gli spettacoli teatrali meritevoli.

Ultimo tassello di questo importante progetto, Arci potrà connettere tante realtà che operano nei diversi ambiti del teatro, gettando le basi per future iniziative.

Il testo del bando con tutte le informa-

zioni è disponibile sul sito arci.it al link <https://www.arci.it/documento/bando-2019-teatro-in-scena/>

Le proposte potranno essere inviate alla Direzione nazionale dal 6/05/19 al 6/06/19 nelle modalità previste dal bando. La selezione sarà a cura di una giuria di qualità che deciderà l'elenco dei progetti vincitori entro il 15/07/2019.

arcireport n. 15 | 16 maggio 2019

In redazione

Ivan Notarangelo
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 14

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>